I.R. ALLEGATO ALLA DIFESA DEL POPOLO N° 40 dell'11 ottobre 2009

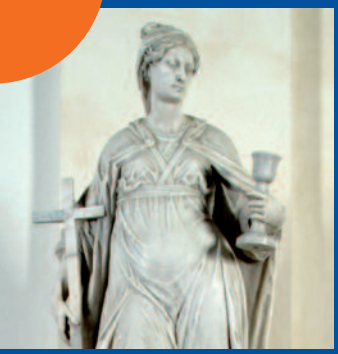
la Difesa del popolo

Diocesi di Padova

atlante delle parrocchie

1

ABA - ARS



• Abano Terme • Agna • Alano di Piave
• Albignasego • Altichiero • Anguillara Veneta
• Arcella • Arino • Arlesega
• Arquà Petrarca • Arre • Arsego

progettoargeo™ la nuova dimora cineraria
international patent pending

impreziosisci la tua chiesa senza costi aggiuntivi!

progettoargeo™ presenta una soluzione innovativa per la custodia delle ceneri dei defunti. Posto all'interno delle chiese o di altri luoghi consacrati, impreziosito da immagini sacre con marmi e vetrate, offre uno spazio decoroso in cui far visita ai propri cari rispettando il valore etico, culturale, artistico e religioso del luogo ospitante.
progettoargeo™ nasce dalla tradizione del Colombario (dal latino columbarium) antica costruzione funeraria suddivisa in loculi. Il nome del progetto trae ispirazione dal mito di Eracle, eroe della mitologia greca, che cremò il corpo dell'amico Argeo perito al suo fianco in battaglia riportandone poi – come promesso - le ceneri al caro padre.

luogo

progettoargeo™ andrà collocato in cripte, edicole annesse al corpo principale della chiesa, o comunque in spazi non adibiti alla celebrazione dell'Eucarestia (es. navata centrale) meglio se dotati di accessi indipendenti.

arte

progettoargeo™ si caratterizza per l'elevato livello artistico; vetrate e marmi raffinati interpretano sacre rappresentazioni realizzate da ArtePoli di Verona, a tutela del valore delle ceneri custodite e in totale armonia con il luogo ospitante.

Benedetti s.r.l.
www.progettoargeo.it
Via Roma, 36/b - 35040 Villa Estense - Padova (Italia)
Tel. 0429.91460 - Fax 0429.91791 - e-mail: info@benedettisrl.it

La diocesi è riconoscente a *la Difesa del popolo* perché, oltre ad aver accompagnato la lunga visita pastorale del vescovo Antonio Mattiazzo ai 40 vicariati e alle 459 parrocchie della diocesi con servizi settimanali, ora ha la brillante idea di raccogliere in un Atlante unitario le notizie essenziali di tutte le parrocchie. Appare così la ricchezza e la varietà disseminata nel nostro territorio diocesano, sia nei centri urbani più consistenti, sia nelle chiese minori. Non si tratta, però, solo di monumenti storici. Quasi sempre si tratta di "case abitate" e tuttora frequentate dalle comunità cristiane. La chiesa della parrocchia è un po' come la "casa paterna" nella quale ciascuno è cresciuto. Anche chi si è allontanato da essa, geograficamente o anche spiritualmente, mantiene un legame affettivo con la propria chiesa parrocchiale e con i segni della fede.
Non sono soltanto pietre o arredi preziosi per storia e per arte: sono preziosi più ancora perché impregnati della fede, della preghiera, dell'impegno, del sacrificio di generazioni e generazioni di credenti: preti, religiosi, famiglie, persone.
La chiesa – o anche un piccolo oratorio, un capitello posto agli incroci delle strade – è sempre una realtà viva, che parla con le parole e con i pianti, coi canti e con i lamenti di chi nel tempo l'ha frequentata. Se non viene colto lo spessore spirituale e affettivo, nessuno è in grado di comprendere il valore reale di queste opere d'arte.
Opera d'arte è in ogni caso, più che il manufatto, la fede, la speranza, la carità, l'amore alla comunità di una teoria lunghissima di generazioni.
Le comunità cristiane di oggi ricevono con devozione e con affetto i patrimoni artistici del passato, li arricchiscono con la fede di oggi e li consegnano intatti e arricchiti alle generazioni di domani.

mons. Paolo Doni
vicario generale

Padova, 23 settembre 2009

INTRODUZIONE

Questo *Atlante delle parrocchie* nasce da un duplice spunto. Il primo è la conclusione delle visite pastorali di mons. Mattiazzo alle comunità raccolte per vicariato. *La Difesa* ha accompagnato ciascuna visita con un servizio speciale in cui tra l'altro si raccontava, per sommi capi, la storia aggiornata di ciascun paese. Il secondo è il completamento dell'inventariazione dei beni culturali ecclesiastici che l'anno prossimo verrà ufficialmente consegnata e che ha portato alla "scoperta" di un patrimonio d'arte e di devozione eccezionale. Non c'è paese, per quanto piccolo, che non abbia voluto dedicare alla propria chiesa un segno artistico. Sono elementi che contribuiscono all'orgoglio di essere comunità parrocchiale e diocesana, che affonda le sue radici in una lunga tradizione religiosa, culturale, figurativa. Si è pensato così di unire i dati informativi essenziali sulle singole parrocchie con una breve storia e una didascalica descrizione di uno o più gioielli d'arte e devozione. Indicazioni che non hanno la pretesa di essere "guide" esaustive, ma piuttosto un simbolo, un richiamo alla fede e alle forme in cui si esprime in quella specifica comunità. L'*Atlante delle parrocchie* si propone sia a chi vuole avere una comoda panoramica informativa sulle feste e i servizi delle parrocchie sia a chi vuole avere una panoramica storico-artistico-devozionale della sua comunità inserita nel contesto del più vasto ma consonante patrimonio vicariale e diocesano.

Guglielmo Frezza
direttore

la Difesa del popolo
Direttore: Guglielmo Frezza

Progetto editoriale: Lorenzo Brunazzo
Testi: Alessandra Sgarbossa, Alessandra Sibilia
Realizzazione tecnica: Manola Pegoraro

La Difesa ringrazia l'ufficio diocesano per l'arte sacra e i beni culturali ecclesiastici per le indicazioni, le informazioni e le immagini fornite

ABANO TERME

SACERDOTI

Antonio Toigo (arciprete), Maurizio Rigato (vicario parrocchiale), Gianfranco Martinazzo, Armando Colombi

ABITANTI

9.700

INDIRIZZI

Canonica: via Don Giovanni Minzoni 2 - 35031 Abano Terme (Pd) - 049-812744 - *www.abanosanlorenzo.it*
parrocchia@abanosanlorenzo.it
Ufficio parrocchiale: via San Pio X 3 - aperto lunedì, mercoledì e sabato 08.30 - 10.30

MESSE

Feriali: 7.30 - 18.30;
festive: sabato, 18.30; domenica, 7 - 8.30 - 10 - 11.30 - 19

RELIGIOSI

Suore di San Francesco di Sales nella scuola materna.

FESTE

Titolare: san Lorenzo martire. Festa patronale: prima settimana di settembre.

LUOGHI SACRI MINORI

Oratori: San Luigi in via Romana, Patrocinio di Maria in via Diaz, Annunciazione del Signore in via Stella, San Carlo in via Sartorio, Sant'Anna in via Romana.
Cappelle: San Pio X nel patronato, Gesù bambino nella scuola materna, Cimitero.

SERVIZI PARROCCHIALI

Centro parrocchiale San Lorenzo e libreria, via San Pio X 3 (049-812980).
Scuola dell'infanzia Gesù bambino in via San Pio X 9 (049-8600028).
Cinema-teatro Marconi in via San Pio X 1 (049-8601661).
Cav Centro di aiuto alla vita in via San Pio X 7 (049-8602260).

Città di Abano Terme
Piazza Caduti, 1 - 35031 ABANO TERME (PD) - Tel. 049/8245111 - Fax 049/8600499
Sindaco: Arch. Andrea Bronzato
Segreteria: 049/8245207
Biblioteca Civica
Comune di Abano Terme
Biblioteca Civica: Via Matteotti 71 - 35031 ABANO TERME
Tel. 049/8617971 - Fax 049/8617972 - e-mail: biblioteca@abanoterme.net

LA STORIA

La storia della parrocchia di Abano Terme coincide con quella del suo monumento più prestigioso: il duomo di san Lorenzo. Benché l'edificio che oggi ammiriamo sia relativamente recente (fine 18° secolo), ad Abano esisteva un luogo di culto cristiano almeno dal 10° secolo. Il primo documento che ne fa menzione e lo associa al toponimo Abano nella forma "Abeno" (il nome deriva da Aponus, divinità romana delle terme) è una cronaca del 971 relativa alla donazione del monastero benedettino di San Martino all'abbazia di Santa Maria di Farfa. Un successivo documento del 1077 cita esplicitamente l'esistenza di una pieve. Che fosse dedicata a san Lorenzo lo sappiamo però con certezza solo dall'atto di donazione del monastero di San Martino a quello di San Daniele in Monte, nel 1147, da parte del vescovo san Bellino. Si estendeva su di un territorio vasto e densamente abitato, tanto che sul finire del Duecento il prete che la reggeva era aiutato da tre chierici. Nel 1314 la chiesa, come il resto del paese, fu messa a ferro e fuoco da Cangrande della Scala, in guerra contro i Carraresi. Prontamente ricostruita, della seconda parrocchiale rimane l'antico campanile gotico, uno dei pochi superstiti in diocesi, mentre l'edificio principale a tre navate fu abbattuto nella seconda metà del 18° secolo per far spazio a una chiesa più capiente, l'attuale. Dal 1456 al 1564 la pieve andò in beneficio alla nobile famiglia dei Capodilista, che per oltre un secolo nominò arciprete i figli cadetti: restando laici, essi godevano di titolo e benefici ma per la cura pastorale assumevano un prete. Una situazione che cessò dopo il concilio di Trento, quando Ludovico Capodilista, dovendo scegliere se prendere l'ordine sacerdotale oppure rinunciare alla carica di arciprete e ai benefici connessi, preferì la rinuncia. La prima pietra della nuova arcipretale fu benedetta nel 1780 ma la chiesa rimase a lungo incompiuta. Progettata a un'unica navata da Domenico Cerato, architetto di Prato della Valle e dell'ospedale civile di Padova, fu consacrata solo nel 1935. Radicalmente restaurata negli anni Sessanta, fu modificata nella parte absidale per renderla più funzionale alla liturgia secondo i dettami del Vaticano II e nella facciata in stile neoclassico del 1905, rifatta nel 1967.

L'ARTE

Nella controfacciata del duomo di San Lorenzo, rispettivamente a destra e a sinistra del portale d'ingresso, trovano posto due statue marmoree della seconda metà del Seicento: sono le allegorie della Fede *e della* Speranza *realizzate dallo scultore lombardo Tommaso Allio che, assieme al fratello Matteo, lavorò prima a Milano e poi a Vicenza e Padova. La* Fede *regge la croce nella mano destra e il calice nella sinistra, mentre la* Speranza *poggia la mano sinistra su un'ancora. Entrambe si caratterizzano per l'eleganza delle proporzioni secondo i canoni della scultura barocca. Fu l'arciprete Gaspare Motti ad acquistarle, prima del 1822, per il duomo. In precedenza, esse ornavano l'altare maggiore della demolita chiesa di Sant'Agostino di Padova. Le due sculture, assieme al tabernacolo, l'altare e due busti di santi costituivano un unico complesso, smembrato nel 1966.*

Si divide tra un'incerta attribuzione a una bottega veneta o a Matteo Allio il tabernacolo a tempietto, anch'esso secentesco, collocato all'interno della cappella del Santissimo sacramento. Notevoli la lunetta sopra lo sportello, decorata da un intarsio marmoreo con fiori che fuoriescono da un vaso, e il raffinatissimo tamburo che presenta due alzate di frutta e un vaso di fiori anch'essi realizzati con marmi policromi.

Pregevole la tela conservata nella cappella di San Giuseppe e attribuita all'estense Antonio Zanchi, chiamato il "Tiziano del Seicento", raffigurante un amorevole San Giuseppe con Gesù bambino (foto in alto).

Veri capolavori di moderna oreficeria sono poi l'ambone in bronzo dorato e cesellato, il leggio, la pala-reliquiario con pietre dure e smalti (foto in basso). *Realizzati nella seconda metà del secolo scorso, provengono dalla bottega di Mario Pinton, fondatore della prestigiosa scuola orafa padovana.*

Confederazione Italiana Agricoltori
CAF CIA — CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE PER LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI
CAA — CENTRO ASSISTENZA AGRICOLO

I NOSTRI SERVIZI:
Consulenza previdenziale
Dichiarazione redditi
Tenuta contabilità
Consulenza aziende agricole
Dichiarazione ISEE
Regolarizzazione badanti

Padova
Via Longhin 25
Tel. 049.8073068
Aperto tutte le mattine - ore 9-12
Lunedì pomeriggio ore 15-18
Martedì mattina sono aperti solo gli sportelli stranieri

Abano Terme
Presso il Centro Ricreativo Anziani
Aperto martedì ore 8.30-10

AGNA

SACERDOTI

Graziano Rizzo (parroco moderatore), Gianfranco Lazzarin e Daniele Marangon (co-parroci), Riccardo Minozzi (coadiutore)

INDIRIZZI

Canonica: via Chiesa 2, 35021 Agna (Pd), 049-5381004, *parrocchiadiagna@libero.it*

ABITANTI

3.050

MESSE

***Invernali* feriali**: 17; **festive**: sabato, 18; domenica, 9 - 11 - 18.
***Estive* feriali**: 8; **festive**: sabato, 18.30; domenica, 9 - 11 - 18.30

FESTE

Titolare: san Giovanni Battista
Festa patronale:
24 giugno con festeggiamenti il terzo e il quarto fine settimana di giugno Festa della Madonna di Lourdes:
11 febbraio.

LUOGHI SACRI MINORI

Oratorio dei Santi Vito, Modesto e Crescenzia.

SERVIZI PARROCCHIALI

Patronato San Giovanni Bosco in via Chiesa 1 (049-5381004).
Scuola dell'infanzia Madonna di Fatima in via Marconi 56 (049-5381070).

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE PADOVA - VENEZIA
• Sede in Via Vigonovese 111 - Padova - Tel. 049.8997711
• Correzzola (PD) - Via A. Manzoni 9 - Tel. 049.5807036
• Candiana (PD) - Via Rialto 25 Tel. 049.53496
FATA ASSICURAZIONI

LA STORIA

Di origini romane (il toponimo deriva infatti dall'antica via Annia che qui aveva una stazione per i pellegrini) Agna vantava in epoca longobarda una presenza monastica molto importante. Secondo un atto notarile del 954, i monaci di San Michele arcangelo di Brondolo avevano otto masserie con relative famiglie alle loro dipendenze e in contrada La Pria l'oratorio dedicato ai santi Vito, Modesto e Crescenzia. Dalla pieve intitolata a san Giovanni, che viene menzionata per la prima volta nelle decime papali del 1297, dipendevano le chiese di Borgoforte e San Siro. Nel 1770 la prima arcipretale a navata unica, con battistero e campanile addossati alla facciata, divenuta troppo angusta, lasciò spazio alla nuova, titolata alla Natività di san Giovanni Battista, benedetta nel 1823. La facciata, restaurata insieme al tetto nel 2008, fu terminata sul finire degli anni Sessanta.

L'ARTE

La chiesa parrocchiale ospita due statue settecentesche in marmo bianco collocate ai lati dell'altare maggiore: san Pietro che tiene in mano la chiave del Paradiso (nella foto) *e* san Paolo *che reca l'attributo della spada, strumento del suo martirio. Entrambe sono attribuite ad Antonio Bonazza, scultore attivo, insieme al padre Giovanni e al fratello Tommaso, in numerose chiese e ville patrizie del territorio padovano. Le pareti del catino absidale presentano affreschi raffiguranti la* Maestà di Cristo *opera del pittore veronese Carlo Donati, che li realizzò nel 1928 in occasione dell'inaugurazione del nuovo coro. L'oratorio dei santi Vito, Modesto e Crescenzia, che nella visita pastorale del vescovo Barozzi del 1489 è nominato come ospedale, custodisce un dipinto di ambito veneto risalente all'ultimo quarto del 19° secolo.*

B & B s.n.c.
* Finiture di interni * Insonorizzazioni acustiche
* Pareti in cartongesso e controsoffitti in genere
* Soluzioni taglia-fuoco con certificati REI
SEDE LEGALE: Via L. Pastò 17, 35023 Bagnoli di Sopra (PD), Tel. 348.5163757 Biancato, Tel. 348.5163758 Bozza
UFF. E MAGAZZINI: Via G. di Vittorio - 35021 - Agna (PD), e-mail: controsoffittature@libero.it, Tel. 049.9515340, Tel. 049.9519245

ALANO DI PIAVE

SACERDOTI

Alessandro Dal Sasso (parroco)

ABITANTI

1.450

INDIRIZZI

Canonica: via Guglielmo Marconi 10, 32031 Alano di Piave (Bl), 0439-779028,
a.dalsasso@tiscali.it - www.parrocchialano.it

MESSE

Invernali
feriali: 16.30;
festive: sabato 18; domenica 8 - 10.30 - 18
Estive
feriali: 17;
festive: sabato 19, domenica 8 - 10.30 - 19

FESTE

Titolare: sant'Antonio abate;
festa patronale: 17 gennaio (si festeggia nella domenica più vicina).

LUOGHI SACRI MINORI

Oratori: San Lorenzo in località San Lorenzo (15° secolo);
San Pietro apostolo in via San Pietro;
Santi Vittore e Corona (inizio 12° secolo) in via San Vittore.

SERVIZI PARROCCHIALI

Centro parrocchiale Nando ed Edwige Durighello in via Guglielmo Marconi 10 (0439-779028).
Casa di riposo in via Brigata Re 19, (0439-779286).

I CAPITEI DI SILVANO
I Capitelli, una tradizione ritrovata
Esse Enne libertà nel creare ed economia nel realizzare una esperienza maturata fin dal 1970
ESSE ENNE è la risposta più soddisfacente, laddove si ricercano alti standard estetici e quando la progettazione richiede manufatti di particolare pregio strutturale.
Attenzione e accuratezza nell'interpretazione degli stili architettonici consentono di sviluppare un prodotto in grado di soddisfare le richieste più svariate ed esigenti.
Via De Toni, 48 - 35011 Campodarsego (PD) - tel. 049. 9200371
fax 049. 9217959 e - mail: esseenne@interfree.it
esse enne prefabbricati s.r.l

LA STORIA

Il cristianesimo ad Alano era presente fin dall'alto medioevo: la decima papale del 1297 cita una chiesa intitolata a san Pietro soggetta alla pieve di Santa Maria di Quero. L'antica parrocchiale fu consacrata nel 1503 con gli altari dei Santi Pietro e Paolo e di San Martino, ma prima del 1535, come attesta la visita pastorale di quell'anno, Santissimo e fonte battesimale furono trasportati nella più centrale chiesa di Sant'Antonio abate. La doppia titolarità dei santi Antonio abate e Pietro apostolo fu mantenuta fino alla seconda metà del Settecento, quando la chiesa di Sant'Antonio fu ricostruita (1760-1778) e consacrata (1792) a un unico patrono. Un secolo dopo venne aggiunto il campanile. Durante la grande guerra, in cui Alano fu invasa dagli austriaci, chiesa e campanile furono seriamente danneggiati, ma subito restaurati.
Tra i luoghi sacri minori va citata l'antica chiesa parrocchiale, dedicata a San Pietro apostolo, restaurata nel 2007.

L'ARTE

Nella parete di fondo del presbiterio della parrocchiale è esposta La Madonna con Gesù bambino in gloria e santi (nella foto), *bel dipinto di ambito veneto risalente alla seconda metà del Settecento. Nella parte alta del quadro è raffigurata la Vergine con in braccio Gesù attorniata da angeli musicanti, al centro sant'Antonio abate, riconoscibile dal bastone e dal fuoco, tra san Gerolamo, anziano e smunto, e santa Caterina d'Alessandria che reca la ruota, simbolo del suo martirio. Sempre nella zona presbiteriale troviamo, a destra dell'altare maggiore, un angelo orante in legno intagliato e dipinto, della prima metà del Novecento, attribuibile a bottega veneta. Nella prima cappella a sinistra della navata è invece custodita la statua marmorea di Sant'Antonio di Padova con in braccio il piccolo Gesù. L'opera porta la firma di Gabriele Brunelli, come si legge nell'iscrizione posta sul basamento, artista bolognese attivo nella seconda metà del 17° secolo.*

Casa di Riposo
Parrocchia S. Antonio Abate
Via Brigata Re 19 - 32031 ALANO DI PIAVE (BL)
Tel. e Fax 0439.779286 - E-mail: amministrazione@casaantonioabate.eu
ISTITUTO PER ANZIANI AUTO E NON AUTOSUFFICIENTI
CONVENZIONATO CON LA REGIONE VENETO

ALBIGNASEGO

SACERDOTI

Marcello Volpato (parroco), Francesco Lucchini (vicario parrocchiale)

INDIRIZZI

Canonica: via San Tommaso 26, 35020 Albignasego (Pd), 049-710039, *www.parrocchiasantommaso.tk - lucchini.cesco@libero.it*

FESTE

Titolare: san Tommaso apostolo
Festa patronale: 3 luglio, si festeggia la prima domenica di luglio.
Festa della Madonna del Rosario: 7 ottobre.

ABITANTI

5.100

MESSE

Invernali
feriali: 16 - 18.30;
festive: sabato 18; domenica 7.30 - 9 - 10 - 11.30 - 18
Estive
feriali: 16.30 - 19;
festive: sabato 19; domenica 7.30 - 9 - 10 - 11.30 - 19

RELIGIOSI

Piccole figlie di san Giuseppe nella scuola dell'infanzia.

SERVIZI PARROCCHIALI

Centro parrocchiale San Tommaso in via Santa Eurosia 39 (049-710039). Scuola dell'infanzia S. Antonio in via San Tommaso 28 (049-710629). Sala della comunità Madre Teresa di Calcutta in via San Tommaso 26 (049-710039).

PROBLEMI DI UDITO?
...dal 1965
Audiofon
APPARECCHI ACUSTICI
PER INFORMAZIONI CHIAMATA GRATUITA Numero Verde 800-557222
PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI
Autorizzato alle forniture U.L.S.S. e I.N.A.I.L.
Apparecchi acustici esteticamente INVISIBILI
PROVE GRATUITE SENZA IMPEGNO
Anche a domicilio, o al nostro recapito più vicino alla Vostra residenza
CENTRI DI PADOVA
RECAPITO:
Riviera Tito Livio, 4 (vicino Prefettura)
tel. e fax 049. 662221
via Guizza 47/BIS
tel. e fax 049. 693468

LA STORIA

Nell'alto medioevo la "villa Albignasega" (il cui toponimo deriva dalla gens Albinia) doveva essere di una certa importanza, dato che è documentata per la prima volta nel diploma dell'imperatore Berengario I del 918 e che un secolo più tardi, nel 1077, la sua chiesa, pur non essendo pieve, fu posta sotto la protezione imperiale dai messi regi, i vescovi Benno e Odone. La decima papale del 1297 ricorda che la chiesa "Sancti Thome de Bignasico" era soggetta alla più importante e vicina pieve di Santa Maria di Maserà; solo in seguito divenne parrocchia autonoma. Nel Quattrocento, i marchesi Obizzi acquistarono numerosi terreni e assunsero il patronato sulla parrocchia. La chiesa fu più volte oggetto delle loro cure: la restaurarono nel 1449, nel 1504 e poi nel 1543, quando fu costruita la cappella di famiglia pregevolmente affrescata. La chiesa nuova, costruita a navata unica nel 1896, fu consacrata nel 1912.

L'ARTE

Vero gioiello conservato all'interno della chiesa di Albignasego è la cappella Obizzi (nella foto). *Miracolosamente sopravvissuta alla demolizione dell'antica parrocchiale avvenuta a metà Ottocento, presenta un prezioso ciclo di affreschi cinquecenteschi che narrano le storie di san Tommaso attribuibili a Stefano dall'Arzere. Nell'arcone d'ingresso sono dipinti i santi protettori di Padova, Antonio, Giustina, Daniele e Prosdocimo, mentre sulla volta appaiono i quattro evangelisti con i rispettivi simboli. I due personaggi raffigurati nell'arcone trionfale sono stati identificati in Daniele e Tommaso Obizzi, i committenti degli affreschi. Ma la cappella "nasconde" anche un altro capolavoro: un prezioso polittico attribuito a Stefan van Calcar, pittore fiammingo attivo a Padova intorno al 1539. Al centro troviamo l'episodio con l'incredulità di san Tommaso e ai lati sant'Antonio di Padova e santa Caterina d'Alessandria che presentano i committenti dell'opera: Pio Enea e Ruberto Obizzi.*

Santinello
Onoranze Funebri dal 1919
049.802.12.12
24 ore su 24
Padova - via Facciolati,13
(angolo via Gattamelata)
con ampio parcheggio

ALTICHIERO

SACERDOTI

Luigi Bortignon (parroco), Antonio Bara (vicario parrocchiale), Angelo Bertan (residente)

ABITANTI

4.000

INDIRIZZI

Canonica e ufficio parrocchiale: via Altichiero 36, 35135 Padova, 049-8654190, *parrocchiaaltichiero@tele2.it*

MESSE

Feriali: 18.30; **festive**: sabato 18.30; domenica 8 - 9.30 - 11 - 18.30

RELIGIOSI

Suore Dimesse nella scuola dell'infanzia.

FESTE

Titolare: Maternità di Maria
Festa patronale: 1° gennaio (si festeggia la seconda domenica di ottobre).

LUOGHI SACRI MINORI

Ex parrocchiale di Sant'Eufemia (Museo archeologico ambientale delle acque del Padovano). Oratorio di San Gaetano Thiene annesso a villa Martini in via Altichiero (si celebra una messa all'anno e si recita il rosario a maggio).

SERVIZI PARROCCHIALI

Centro parrocchiale Sant'Eufemia in via Altichiero 36 (049-8654190). Scuola dell'infanzia Maria Immacolata (comunale convenzionata con l'istituto delle suore Dimesse) in via Altichiero 53 (049-8654284).

ONORANZE FUNEBRI
BROGIO MARIO & C.
Convenzionati con il Comune di Padova
CADONEGHE: S.S. del Santo 4
Tel. 049.700640 - 049.700955 - Fax 049.8887221
PADOVA: Via G. Reni 98 - Tel. 049.603793
VIGODARZERE (PD): Tel. 049.8871819
(Diurno, notturno e festivo)
www.iofbrogio.com - e-mail: iofbrogio@tin.it

LA STORIA

Fin dall'11° secolo esisteva in zona una curazia, ma secondo la tradizione il cristianesimo giunse quando i primi evangelizzatori del Veneto risalendo il Brenta approdarono qui e piantarono il crocifisso (da cui il toponimo Croce). L'antica chiesa, una delle nove della pieve di Torre, era dedicata a sant'Eufemia e sarebbe sorta sul sito di un antico santuario paleoveneto. La visita pastorale del vescovo Ormaneto nel 1572 registra che l'edificio aveva tre altari, campanile e cimitero. A fine Cinquecento furono aggiunti fonte battesimale e sagrestia, mentre ulteriori ristrutturazioni seguirono nei secoli successivi. Nel Novecento, il rapido aumento della popolazione e l'istituzione della nuova parrocchia di Sacro Cuore rese decentrata rispetto al quartiere la primitiva parrocchiale. Il nuovo edificio più capiente e facilmente raggiungibile fu iniziato nel 1939 in contrada Croce su progetto degli ingegneri Ceschi e De Besi che recuperarono motivi romanici. L'inaugurazione avvenne nel 1956. Solo nel 1967 la dedicazione a sant'Eufemia venne sostituita con l'attuale.

L'ARTE

La moderna parrocchiale di Altichiero ospita alcune opere d'arte che in origine ornavano la chiesa antica di Sant'Eufemia. Tra queste, i 14 tondi lignei, laccati e dorati, dipinti con gli episodi della Via Crucis, *appesi nella parete destra della navata. Vengono fatti risalire ad artisti di provenienza veneta e datati intorno alla prima metà del 19° secolo. Portano invece la firma di Orlando Sorgato una vetrata in pasta colorata, cotta a fuoco e legata a piombo raffigurante santa Giustina* (nella foto) *realizzata alla fine del secolo scorso e un trittico a tempera su tavola del 1968 con, al centro, la Madonna con Gesù bambino fra due angeli, mentre nella predella trovano posto l'Annunciazione, la Natività e la Crocifissione. Di notevole interesse l'organo, realizzato da Gaetano Callido nel 1802, ricostruito da Bruno Zordan nel 1865 e restaurato nel 2005. Nel presbiterio trova collocazione anche un* San Giovanni Evangelista *in legno intagliato e dipinto dal gardenese Herberth Prinoth.*

Audiologica base
SPECIALISTI NELLA RIEDUCAZIONE DELL'UDITO
Apparecchi acustici-assistenza-riparazioni-pile ed accessori
Per informazioni ed appuntamento:
PADOVA- Via Ugo Foscolo 14/B-Tel. 049. 662402
MESTRE- Via Francesco Crispi 28/C-Tel. 041.614854
VENEZIA- Mercerie del Capitello-Tel. 041.5223427
-Ottica Mantovani - San Marco 4860
Convenzionato ULSS e INAIL
Per gli aventi diritto, invalidi civili e del lavoro
Prove gratuite senza impegno
per chi è impossibilitato si effettuano prove a domicilio
SIAMO PRESENTI ANCHE A
TREVISO E PROVINCIA - JESOLO-
SAN DONA'- PORTOGRUARO

ANGUILLARA VENETA

SACERDOTI

Massimo Facchin (parroco), Tommaso Beltramelli (vicario parrocchiale)

ABITANTI

4.300

INDIRIZZI

Canonica: piazza Giacomo Matteotti 23, 35022 Anguillara (Pd), 049-5387007, *massimofacchin@alice.it*

FESTE

Titolare: sant'Andrea; festa patronale: 30 novembre.
Festa dell'Addolorata del capitello: il lunedì successivo al 16 luglio; feste quinquennali a settembre (prossima celebrazione nel 2010).

MESSE

Invernali
feriali: 7.30 e al giovedì alle 9;
festive: sabato 18; domenica 7.30 - 9.30- 11 - 18
Estive
feriali: 7.30 e al giovedì alle 9;
festive: sabato 19; domenica 8 - 10.30 - 18

LUOGHI SACRI MINORI

Oratorio della Madonna addolorata del Capitello in via Roma (1792, ampliato nel 1864).

SERVIZI PARROCCHIALI

Centro parrocchiale San Giovanni Bosco in piazza Matteotti 18 (049-5387007).
Scuola dell'infanzia Maria immacolata in piazza Matteotti 21 (049-5387030).
Sala polivalente in piazza Matteotti 20 (in ristrutturazione).

Confederazione Italiana Agricoltori
CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE PER LAVORATORI DIPENDENTI E PENSIONATI
CENTRO ASSISTENZA AGRICOLO

I NOSTRI SERVIZI:
Consulenza previdenziale
Dichiarazione redditi
Tenuta contabilità
Consulenza aziende agricole
Dichiarazione ISEE
Regolarizzazione badanti

Sede di Anguillara
Via Lungo Adige 19
Tel. 049.53878501
Lunedì e giovedì ore 9-12
Martedì ore 16-18.30

Uffici provinciali di Padova
Via Longhin 25
Tel. 049.8073032

LA STORIA

Il toponimo compare per la prima volta nel 944 e trae origine dalle anguille che popolavano numerose le valli formate dall'Adige e campeggiano ancora nello stemma comunale insieme al simbolo dei Carraresi, che del paese furono conti. Le prime notizie documentate della chiesa si hanno intorno al 1077, ma secondo alcuni studiosi locali un luogo di culto cristiano era presente in prossimità dell'attuale tempietto del Capitello già dall'8° secolo. In quest'area si ergeva un ospitale per i viandanti con cappella. Fino alla metà del Quattrocento fu annessa alla pieve di Tribano e solo dopo questa data è stata elevata a parrocchiale, comprendente la cappella di Borgoforte.
La vicinanza all'Adige rendeva insicuro l'edificio, più volte minacciato dalle acque, quando non dagli uomini, come nel 1405 durante la guerra tra Padova e Venezia. Nel 1449 il tetto è cadente e manca il sacerdote. Ancora nel 1587, benchè la chiesa sia stata ricostruita nel 1536, spicca l'assenza del Santissimo a causa delle inondazioni, come riporta la visita pastorale di quell'anno. Riedificata ai primi del Settecento più grande e con facciata tardo barocca, la chiesa fu abbattuta nel 1897 a seguito di imponenti lavori di arginatura e ricostruita lontana dal fiume in località Barconi. Finita nel 1906, fu intitolata a sant'Andrea solo nel 1948, dopo il restauro del campanile danneggiato dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale.
Nel paese è ancora forte la devozione per l'Addolorata, meglio nota come Madonna del capitello, iniziata secondo la tradizione tra il 15° e il 17° secolo. L'oratorio omonimo venne costruito nel 1792 e ampliato nel 1864 come ex voto per la fine del colera del 1855. Ha forma rotonda e due campanili in stile vagamente moresco. Di un "capitello" parlano anche due relazioni pastorali della seconda metà del Seicento, mentre nel 1887 l'allora parroco scriveva di una nicchia con immagine mariana esistente fin dal 1744, poi trasformata in chiesetta. Importante la presenza in paese dell'Arca del Santo. I Carraresi, che erano ricorsi ai tesori della basilica antoniana per pagare la guerra contro la Serenissima, donarono l'intera gastaldia di Anguillara, 1.300 ettari, all'Arca del Santo, che l'amministrò dal 1405 al 1974.

AUTOSERVIZI GRANATA
NOLEGGIO BUS GRAN TURISMO
35022 ANGUILLARA VENETA PD
Via Canareggio 34
Tel. 049.9520396

L'ARTE

L'altare maggiore della chiesa parrocchiale di Anguillara, vero gioiello di arte scultorea barocca, fu realizzato nel secondo quarto del 18° secolo dalle abili mani dello sculture padovano Antonio Bonazza, che lo scolpì usando marmi policromi. Sue sono anche le statue, in marmo bianco, raffiguranti san Pietro *e* san Paolo *poste ai lati dell'altare. Di ambito veneto è anche il dipinto, collocato nella parete destra della navata, raffigurante* sant'Andrea con san Pietro e sant'Antonio di Padova *risalente alla metà del Seicento.*
Un altro piccolo tesoro d'arte settecentesca è l'angelo che siede sulla cimasa che sovrasta l'altare di San Gaetano nella parete destra della navata. Realizzato in gesso da maestranze locali, si caratterizza per la plasticità del modellato e la naturalezza della posa. Andrea, l'apostolo pescatore che nel medioevo diventa il santo guerriero patrono dei cavalieri, è il protagonista anche dell'affresco con la Crocefissione di Sant'Andrea (nella foto)*, dipinto nel 1955 sulla parete sinistra del presbiterio da Armando e Galliano Migliolaro. Sullo sfondo di un cielo livido si svolge il martirio del santo che viene crocifisso su una croce a forma di X, il suo principale attributo iconografico. Nessuna fonte parla di questo tipo di croce come strumento di morte. Probabilmente deriva dall'immaginazione popolare che leggeva negli* Atti *del santo la sua volontà di essere legato a una croce diversa da quella di Gesù. L'oratorio dedicato alla Vergine addolorata, venerata da sempre dagli abitanti di Anguillara come la "Madonna del capitello", custodisce un'antica* Pietà*. La scultura, creata da artisti salisburghesi tra il 1415 e il 1420, è realizzata in gusstein, sorta di pietra artificiale fatta di gesso, calce e sabbia. Il soggetto iconografico, di matrice tedesca, è riconducibile al "vesperbild", che significa "immagine del tramonto" e indica una serie di gruppi scultorei, perlopiù in legno dipinto, che rappresentano la Madonna seduta con in grembo il corpo esanime di Gesù.*

Athesis
Servizi Immobiliari
sociato a: ITALIA F.I.M.A.X.
www.athesisimmobiliare.it
35022 Anguillara Veneta (PD) - Via Tabacchificio 4
Tel. e Fax: 0499520395 - Cell. 3493406131
e-mail: info@athesisimmobiliare.it
COMPRAVENDITE – LOCAZIONI – VALUTAZIONI IMMOBILIARI
PROGETTAZIONI – ASSISTENZA E CONSULENZA
Professionalità e cortesia al tuo servizio!

ARCELLA

SACERDOTI

Giancarlo Zamengo (parroco), Gabriele Fiocco, Ferdinando Genetti e fra Giambattista Bontempi (vicari parrocchiali), Gregorio De Marchi, Luciano Marini e fra Giulio Simeoni (residenti)

INDIRIZZI

Ufficio parrocchiale e convento Sant'Antonio: via Ludovico Bressan 1, 35132 Padova, 049-605517, *arcella@tin.it*

FESTE

Titolare: sant'Antonio
Festa patronale: seconda domenica di settembre
Festa del Transito: 12 giugno (liturgia con rievocazione storica).

ABITANTI

5.200

MESSE

Invernali
feriali: 8 - 16.30 - 18; **festive**: sabato 6.30 - 18; domenica 8.30 - 10 - 11.30 - 18 - 19.30
Estive
feriali: 8 - 18; **festive**: sabato18; domenica 8.30 - 10 - 11.30 - 18 - 19.30

RELIGIOSI

Minori conventuali in parrocchia. Suore Elisabettine in casa soggiorno e scuola.

SERVIZI PARROCCHIALI

Centro parrocchiale Sant'Antonio d'Arcella in via Ludovico Bressan 3 (049-605517). Istituto Elisabetta Vendramini in viale Arcella 12/B: comunità (049-604387). Scuola dell'infanzia ed elementare (049-612832). Casa soggiorno Elisabetta Vendramini, viale Arcella 12 (049-8656311).

RISTORANTE PIZZERIA Paelleria IL CAMPANILE
dal 1975 gestione Casanova
i sapori di Spagna a Padova
Padova
Via Nicolò Pizzolo,3
tel. 049. 604318
Info line 335 451741 Mario

LA STORIA

L'elevazione a parrocchia dell'Arcella è relativamente recente (1860), ma la sua vitalità spirituale è di ben lunga anteriore e inizia con il convento francescano di Santa Maria de Cella, secondo la tradizione fondato nel 1220 dallo stesso san Francesco d'Assisi. L'evento principale che ha segnato la vita di questa comunità è però il contatto con sant'Antonio. Il frate portoghese sostò al convento dell'Arcella durante il suo primo viaggio a Padova nel 1227 (si ipotizza che qui scrisse i suoi *Sermones*) e morente nel 1231, rientrando in città dal convento di Camposampiero su di un carro trainato da buoi. Dopo la sua morte, avvenuta il 13 giugno, la salma fu trasportata al convento di Santa Maria Mater Domini entro le mura cittadine, dove poi sorse l'attuale basilica antoniana, mentre all'Arcella fu eretta una cappella detta "del transito". Ogni 12 giugno si ricorda l'arrivo e la morte del santo con un seguitissimo corteo in forma di sacra rappresentazione.

Nella prima metà del Cinquecento il convento subì una lunga serie di traversie: fu dapprima incendiato, durante la guerra di Cambrai adibito a quartier generale dell'esercito imperiale di Massimiliano d'Asburgo e quindi a lazzaretto, infine abbattuto dai veneziani per far spazio alla grande spianata esterna alle mura, il "guasto", perché i nemici non trovassero alcun riparo (il sacello del santo venne però subito ricostruito).
Nel 1670-75 fu riedificato un piccolo santuario, sostituito nel 1842 da una chiesa più ampia in stile neoclassico, ultimata tra Otto e Novecento (grande navata neogotica, campanile).
Dal punto di vista architettonico, il santuario, detto anche di Sant'Antonino o Sant'Antonio piccolo, per distinguerlo dalla più grande basilica, rivisita lo stile romanico-gotico. Predomina l'uso del cotto con inserti in pietra e come modulo costruttivo il numero 13, data della morte del santo. Nel presbiterio, sovrastato da una maestosa cupola di 40 metri, si trova la cella del transito, cuore del santuario.
Nella terza cappella di sinistra riposa la beata Elena Enselmini, considerata patrona minore della città. Nata a Padova nel 1208 da nobile famiglia, entrò, ancora giovane, nell'ordine delle Clarisse nel monastero dell'Arcella ed ebbe come direttore spirituale e formatore lo stesso sant'Antonio. Gravemente malata, morì nel 1231, pochi mesi dopo il decesso del santo. Il suo corpo è racchiuso in una teca in bronzo e vetro allestita nel 1958, anno in cui avvenne la solenne esposizione dei resti che da allora qui si venerano.

L'ARTE

Molte delle opere d'arte custodite all'interno del santuario antoniano ricordano la morte del santo portoghese, qui avvenuta il 13 giugno 1231. Sotto l'altare della cella del transito, che ricorda il luogo in cui Antonio morì, troviamo la statua di Sant'Antonio spirato*, opera in pietra dipinta di Rinaldo Rinaldi, allievo prediletto del Canova, risalente al 1808. Sul retro della cella sono invece collocate due tele di Pietro Pajetta, di cui una raffigurante* Sant'Antonio da Padova morente trasportato all'Arcella (foto in basso)*, entrambe del 1903.*

Nelle cappelle laterali trovano posto il neoclassico monumento Miari, datato 1856, arricchito da un bassorilievo di Luigi Minisini, e un crocifisso ligneo degli anni Trenta del Novecento scolpito nel laboratorio gardenese Stuflesser.
Sulla controfacciata della chiesa si trova una grande tela che l'artista Giuseppe Siccardi ha dipinto nel 1995 dal titolo Morte di Sant'Antonio*, mentre il bel crocifisso del presbiterio è opera settecentesca di un discendente della celebre famiglia di scultori bellunesi Brustolon.*
Nell'abside troneggia il grande organo Mascioni. Restaurato nel 2003, è suddiviso in tre corpi ed è dotato di tremila canne, particolare che permette, per l'alta qualità del suono e la straordinaria acustica, l'esecuzione di concerti e importanti registrazioni musicali.

COSEP cooperativa sociale – via G.Reni, 17/1 PD
Tel 049 611333 e-mail: info@cosep.it

VENDITA verdura biologica nostra produzione dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 16.00
VENDITA articoli da regalo e oggetti artistici in legno per bambini e adulti realizzati e decorati a mano

ARINO

SACERDOTI

Sergio D'Adam (arciprete), Elia Maroso e Igino Maroso

ABITANTI

2.500

INDIRIZZI

Canonica e ufficio parrocchiale: via Chiesa 7, 30031 Dolo (Ve), 041-411002, *dadam.sergio@libero.it - www.arino.too.it*

MESSE

Invernali
feriali: 18; martedì 9.30 (nella cappella del cimitero);
festive: sabato 18; domenica 8 - 10
Estive
feriali: 18.30; martedì 9.30 (nella cappella del cimitero);
festive: sabato 18; domenica 8 - 10

FESTE

Titolare: san Michele arcangelo.
Festa patronale: 29 settembre (si festeggia dal venerdì precedente al martedì successivo alla giornata del patrono).

LUOGHI SACRI MINORI

Cappella del cimitero.

SERVIZI PARROCCHIALI

Centro parrocchiale Mariano Franceschini in via Chiesa 7/A.
Scuola dell'infanzia Santa Maria Goretti in via Chiesa 6 (041-411001).

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

LA STORIA

Di origini longobarde, Arino prende nome da un antico baluardo, la torre Da Rin appunto, posta a difesa di quel territorio. È citato per la prima volta in un documento del 1073, atto di donazione della villa, la tenuta agricola che costituiva la maggior parte del paese. Di poco più tarde le prime notizie della chiesa che risalgono al 1077. Era una pieve di una certa importanza, visto che da quell'anno fu posta sotto la protezione imperiale con i suoi chierici e i suoi beni. Dalla decima papale del 1297 sappiamo che era intitolata a san Michele arcangelo e che da essa dipendevano le chiese di Peraga, Pianiga, Rivale e Caltana. Quella di Arino era tuttavia una chiesa matrice povera, e per risollevare un poco le sue modeste entrate nel 1294 il vescovo Bernardo le unì la chiesa di San Martino di Cazzago con relativo beneficio.
Nei secoli alla parrocchiale venne più volte messa mano. Restaurata nel 1512, fu consacrata nel 1572 dal vescovo Nicolò Ormaneto; nel 1613 fu nuovemente ristrutturata. Anche nel Novecento, che vide nel giugno 1944 una nuova consacrazione, subì un radicale restauro negli anni 1966-1968.

L'ARTE

Di chiara ascendenza barocca è il bel ciborio che orna l'altar maggiore della chiesa di Arino, probabile opera di artigiani veneti nell'ultimo quarto del 18° secolo; è realizzato in materiali pregiati: pietra tenera di Vicenza, marmo rosso di Francia e marmo verde. Da alcune foto documentarie si è scoperto che in origine il tabernacolo era sormontato da una scultura del Redentore.
Nel presbiterio è una tela di Giuseppe Tirabosco, artista veneto che la dipinse nella prima metà del Settecento. Ritrae san Michele arcangelo che combatte satana (nella foto) *e nel suo scudo si legge la scritta in lettere capitali "Quis ut deus?", ossia "Chi come Dio?", che è il significato ebraico del nome Michele. Lo stemma visibile sull'angolo destro è di Amato Speroni, vescovo di Adria che donò nel Settecento la pala all'arciprete Antonio Gazzotti.*

CATTOLICA
DAL 1896
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agenti Generali
LUIGI MICHELATO
FABRIZIO COSTANTIN
Via Garibaldi 16 - 30031 DOLO (Venezia)
CENTRALINO 041.5101416
CENTRALINO 041.410446
FAX 041.5100766
E-MAIL dolo@cattolica.it
E-MAIL michelatoluigi@tiscali.it

ARLESEGA

SACERDOTI

Paolo Bellot (parroco)

ABITANTI

1.043

INDIRIZZI

Canonica: via Mestrina 28, 35035 Mestrino (Pd), 049-9000105, *arlesega@diocesipadova.it* *www.arlesega.it*

FESTE

Titolare: san Michele Arcangelo. Festa patronale: 29 settembre (o la domenica successiva). Rievocazione storica parrocchiale: fine agosto.

MESSE

Feriali: variabile (si vedano il sito internet o il foglietto parrocchiale); **festive**: sabato 19; domenica 8 - 10

LUOGHI SACRI MINORI

Oratorio di Santa Maria di Zocco.

SERVIZI PARROCCHIALI

Centro parrocchiale San Michele in via Kennedy 1 (049-9000105).

CAFFÈ CUCINA ENOTECA
Centrale
www.enotecacentrale.it

LA STORIA

Cappella alle dipendenze della pieve di Lissaro, Arlesega fu fino ai primi anni del Mille sotto la giurisdizione della diocesi di Vicenza. Nel 1077 compare insieme alla matrice nell'elenco delle chiese padovane poste sotto la protezione imperiale. Era già allora dedicata a san Michele arcangelo, culto di origine longobarda. Nel 1568 con bolla papale la chiesa fu unita come curazia sussidiaria alla pieve di Lissaro che ne nominava il curato. Come tale, teneva registri canonici e civili, fonte battesimale e cimitero. L'edificio, che nel Cinquecento risultava pregevolmente affrescato, fu oggetto nei secoli di vari restauri. Nel 1854 vennero rifatti coro e soffitto; dieci anni dopo si aggiunsero le quattro cappelle laterali, si sistemarono gli archi del coro e il soffitto a vela. Nel 1906 venne ricostruito il campanile, crollato con parte della chiesa alcuni anni prima. Dal 1907 è parrocchia autonoma.

L'ARTE

Il ciborio che sovrasta l'altare maggiore della chiesa parrocchiale di Arlesega (foto a destra) *è un bell'esempio di scultura barocca, realizzato alla metà del 18° secolo da esperte maestranze venete. Interamente scolpito in pietra con l'aggiunta di colonnine in marmo rosso e nero venato, fu ricostruito nell'Ottocento cercando di non mutare troppo le forme originarie. Per questo si rese necessario il riutilizzo del materiale precedente integrato da nuovi pezzi che sostituissero le pietre rovinate. Quando nel 1850 fu aggiunto il nuovo coro, il presbiterio si arricchì di un angelo orante, pregevole statua in pietra scolpita dipinta realizzata, con tutta probabilità, in ambito veneto e di una tela con* san Michele arcangelo che combatte contro satana, (foto a sinistra) *anch'essa opera di artisti locali. Vero gioiello è poi l'organo costruito dal Callido nel 1790, di cui rimangono tutte le canne dei 56 tasti tradizionali e parte delle canne in legno.*

Impresa Asfalti
di Vicario Carolina
35030 Rubano (PD) - Via G. Marconi 48
Tel. 049.630880 - Fax 049.8976241
e-mail: asfaltivicario@libero.it
www.asfaltivicario.com

La nostra Azienda opera nel settore da diversi anni avendo, quindi, acquisito un'ottima esperienza e idoneità a risolvere ogni tipo di problematica in materia di impermeabilizzazione e isolamento.
Mettiamo a vostra disposizione la nostra esperienza, le tecniche e le soluzioni più all'avanguardia per eliminare definitivamente le infiltrazioni.

ARQUÀ PETRARCA

SACERDOTI

Guglielmo Rossi (arciprete)

ABITANTI

1.610

INDIRIZZI

Canonica: piazza Francesco Petrarca 5, 35032 Arquà Petrarca (Pd), 0429-718082, *donguglielmorossi@libero.it* *www.parrocchiadiarquapetrarca.it*

MESSE

***Invernali* feriali**: 18; **festive**: sabato 18.30; domenica 8.30 - 10.30 - 18.30
***Estive* feriali**: 18.30; **festive**: sabato 19; domenica 7.30 - 10.30 - 19

FESTE

Titolare: santa Maria assunta
Festa patronale: 15 agosto (celebrazione religiosa con processione).

LUOGHI SACRI MINORI

Chiesa minore della Santissima Trinità in via Monte Castello - piazza San Marco.

SERVIZI PARROCCHIALI

Centro parrocchiale Mons. Antonio Gardin in piazza Francesco Petrarca 5 (0429-718082). Scuola dell'infanzia con nido integrato Francesco Petrarca in via degli Ulivi 8 (0429-718066). Impianto sportivo parrocchiale in via Costa 8 (0429-718082).

Borin comm. Dino & Figlio s.n.c.
RESTAURI ARTISTICI
CON NUOVO LABORATORIO DI RESTAURO
35032 Arquà Petrarca (PD) - Via dei Ciliegi 15 - Tel. e Fax 0429.777001
Magazzino: 0429.777207 - Tel. ab. 0429.718298 - e-mail: info@borindino.it - www.borindino.it

LA STORIA

Il toponimo latino Arquatum, poi volgarizzato in Arquade da cui Arquà (il nome Petrarca fu aggiunto solo nel 1868), deriva dagli archi formati dal digradare dei colli su cui si erge il borgo, menzionato per la prima volta in un atto di donazione del 985 ma abitato fin dall'epoca paleoveneta.
Della chiesa arcipretale, dedicata a santa Maria assunta si ha la prima notizia documentaria nel 1206, quando il vescovo Orso la donò al monastero padovano di San Pietro. Nella decima papale del 1297 viene definita pieve anche se non aveva altre chiese alle sue dipendenze.
L'edificio primitivo decorato con affreschi veneto-bizantini fu ristrutturato e rialzato nel 1677. Un secondo restauro interessò, nel 1874, la facciata, rinnovata in stile neoclassico. Pochi decenni dopo, nel 1926, la facciata venne nuovamente sostituita con una di impronta romanica.
Ulteriori restauri avvennero negli anni Sessanta e recentemente, a seguito di un incendio.
Il campanile del 1580 venne ricostruito nel 1670, dopo che un fulmine lo aveva colpito, e nuovamente restaurato nella prima metà dell'Ottocento.
In mezzo al sagrato sorge la tomba in marmo rosso di Verona del poeta Francesco Petrarca, che ad Arquà trascorse gli ultimi anni della sua vita, dal 1370 al 1374.
Di indubbio pregio anche l'oratorio della Santissima Trinità, di proprietà comunale ma aperto al culto ogni prima domenica del mese. Viene citato nei documenti a partire dal 1181, ma sicuramente era preesistente. Molto caro al poeta, che qui veniva a pregare, ha un impianto romanico, a navata unica con travature scoperte e tetto a capanna. Più volte restaurato nei secoli, nel Trecento fu ampliato e affrescato, mentre nel Quattrocento fu aggiunta l'abside. Anche il campanile del 12° secolo fu più volte rimaneggiato, ma nel 1928 un restauro ha cercato di ridargli la forma originaria ricavandola da stampe seicentesche.

Dai una seconda possibilità al tuo udito
ACUSTICA TRIVENETA
MAICO Centri acustici
Sentire bene per vivere meglio!
ABANO TERME - PD
P.zza Dondi dell'Orologio 1 (presso centro ottico) - Tel. 049.667498

L'ARTE

Nel semplice interno a navata unica della chiesa arcipretale di Arquà Petrarca è possibile ammirare, sulla parete sinistra, tracce di affreschi trecenteschi di scuola giottesca che, con ogni probabilità, vennero eseguiti coprendo affreschi di epoca anteriore. È il caso di Sant'Anna in trono con la Madonna e il Bambino*, che, ritrovato sulla parete destra nel 1965, fu strappato per far emergere dipinti più antichi. Ancora al Trecento ci riporta l'affresco, anch'esso strappato, con la* Madonna in trono e Gesù affiancato da tre sante (nella foto): *Lucia, che tiene in mano i propri occhi, Margherita di Antiochia con il drago sotto le cui sembianze le si presentò il demonio che riuscì a sconfiggere, e Maria egiziaca, coperta solo dai lunghi capelli che le crebbero negli anni di penitenza trascorsi in una grotta. È attribuito allo scultore Francesco Rizzi l'altare maggiore ornato con statue di santi realizzato in marmo bianco di Carrara e databile al terzo quarto del 18° secolo. Il complesso, provienente dal monastero di monte Rua, fu donato dal commissario regio Melzi d'Eril alla parrocchia di Arquà. Notevole è il seicentesco paliotto dell'altare del Rosario, un tempo altar maggiore, commissionato dall'arciprete Marco Gerolamo Bellini cui si riconducono i lavori di ampliamento della chiesa nell'ottavo decennio del Seicento. Il materiale usato per quest'opera, attribuibile alla famiglia Corberelli attiva allora in Santa Giustina a Padova, è la scagliola, uno stucco a imitazione del marmo che veniva impiegato per questo genere di manufatti. Nel presbiterio è conservata l'*Assunzione della Madonna*, preziosa pala d'altare che porta la firma di Jacopo Palma il giovane. Altrettanto prezioso è il dipinto di Pietro Damini con il* Battesimo di Gesù Cristo *realizzato tra il 1620 e il 1630. Faceva parte dell'arredo originario anche il* polittico di Sant'Agostino*, dipinto da Jacobello di Bonomo nel 1370. Da poco restaurato, è conservato nell'oratorio della Santissima Trinità.*

ARRE

SACERDOTI

Andrea Pellegrini (parroco), Cesare Piva (diacono)

ABITANTI

2.164

INDIRIZZI

Canonica e ufficio parrocchiale: piazza Don Antonio Arzenton 1, 35020 Arre (Pd), 049-5389102, *parrocchiadiarre@libero.it*

RELIGIOSI

Figlie della carità Canossiane nella scuola d'infanzia.

MESSE

***Invernali* feriali**: lunedì e mercoledì 7.15 (cappella dell'asilo), martedì 19, giovedì e venerdì 17; **festive**: sabato 18, domenica 7.30 - 9.30 - 11 (da dicembre a febbraio - 9.30 - 11 - 18)
***Estive* feriali:** lunedì e mercoledì 7.15 (cappella dell'asilo), martedì 19, giovedì e venerdì 18; **festive**: sabato 18.30, domenica 7.30 - 9.30 - 11 (luglio e agosto 7.30 - 10)

FESTE

Titolare: santa Maria assunta
Festa patronale: 15 agosto.

SERVIZI PARROCCHIALI

Centro parrocchiale Piccolo centro in piazza Don Antonio Arzenton 1/A (049-5389102). Scuola dell'infanzia Francesco Garbin in via Roma 92 (049-5389017).

LA STORIA

Il toponimo Ari compare per la prima volta in un documento del 954. L'origine del nome è ancora incerta. Sappiamo dalle fonti documentarie che nel 13° secolo esisteva una chiesa dedicata a santa Maria che dipendeva dalla pieve di Conselve. Nella seconda metà del Seicento iniziarono i lavori di costruzione di una nuova chiesa parrocchiale, terminata sul finire del secolo ma consacrata a Maria assunta nel 1747.
Con l'aumento della popolazione anche questo nuovo edificio non bastò più e nel 1909 si inaugurò il cantiere di una nuova chiesa, la terza, che reinterpreta nelle architetture lo stile gotico. I lavori durarono a lungo anche se l'edificio venne aperto nel 1925: nel 1959 fu rifatto il pavimento, e nei primi anni Sessanta si ultimarono le rifiniture. La consacrazione, sempre all'Assunta, avvenne nel 1964.

L'ARTE

Le opere d'arte conservate nella chiesa parrocchiale di Arre risalgono perlopiù al 19° e 20° secolo. L'Assunzione della Madonna (nella foto)*, dipinto di ambito veneto che si trova nella parete destra della navata, è della prima metà dell'Ottocento anche se non si esclude una datazione precedente, forse, addirittura, alla prima metà del Seicento. Purtroppo, le mediocri condizioni di conservazione, a cui si aggiungono pesanti ridipinture succedutesi nel tempo, non consentono di proporre una datazione certa.*
È del 1928 il neogotico altare della Madonna, realizzato in marmo dipinto e stucchi da Igino Cavallini e Giulio Marchioro. Ai lati della nicchia centrale, dove trova posto la statua della Vergine, sono collocati due oli su tela raffiguranti angeli su sfondo dorato.
La cappella invernale custodisce l'ottocentesca Madonna con Bambino *in legno intagliato e dipinto, realizzata in ambito veneto.*

Alfa Romeo

MAGNETI MARELLI

PIVA SABINO
autofficina autorizzata

35020 ARRE (PD) - Via del mare 5
Tel. 049.5389192 e Fax
Tel. 049.538 9199
pivasabino.alfaromeo@tin.it

impianti gpl • ganci traino • iniezione • revisioni auto
installazione e manutenzione climatizzatori
elettrica ed elettronica in genere

CI PUOI TROVARE
A PADOVA
Via della Croce Rossa 32
Tel. 049.8997311
Fax 049.8997345

... E NEGLI UFFICI
DI ZONA
IN TUTTA
LA PROVINCIA

• CAMPOSAMPIERO
Via Bellini 5/7
Tel. 049.5790032
Fax 049.9302811

• CITTADELLA
Via Borgo Padova 160
Tel. 049.5970545
Fax 049.9401288

• CONSELVE
Via Matteotti 159
Tel. 049.5384084
Fax 049.5352192

• ESTE
Via Principe Amedeo 47
Tel. 0429.602834
Fax 0429.2639

• MONSELICE
Via Tiziano 8
Tel. 0429.782250
Fax 0429.780660

• MONTAGNANA
Via Papa Giovanni XXIII 1
Tel. 0429.81285
Fax 0429.81284

• PIAZZOLA
Via XX Settembre 2/C
Tel. 049.9600533
Fax 049.9600526

• PIOVE DI SACCO
Via L. Piron 6
Tel. 049.5840518
Fax 049.5840966

• SACCOLONGO
Piazza Al Donatore 9/11
Tel. 049.8055556/049.8055748
Fax 049.8015110

COLDIRETTI

INFORMARVI, CONSIGLIARVI ED ASSISTERVI È IL NOSTRO LAVORO. SIAMO SU TUTTO IL TERRITORIO PADOVANO.

IMPRESA VERDE PADOVA
CreditAgri
COLDIRETTI
CAFCOLDIRETTI
EPACA
CAA Centro Assistenza Agricola Coldiretti

È ONLINE IL NUOVO PORTALE COLDIRETTI PADOVA
WWW.PADOVA.COLDIRETTI.IT

SERVIZI AL CITTADINO E ALL'IMPRESA

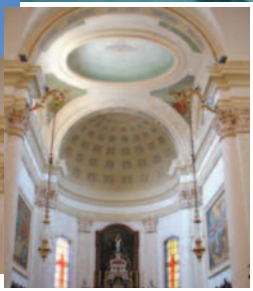
• RED - I.S.E. - I.S.E.E. - ICI ASSISTENZA BADANTI E COLF
• 730
• REDDITI
• ICI
• I.V.A.
• FAMIGLIE
• ASSISTENZA COMPLETA ALLE IMPRESE AGRICOLE
• IRAP
• TENUTA PAGHE
• CAMERA DI COMMERCIO

VIENI A VISITARE LE RINNOVATE AGENZIE DI CAMPOSAMPIERO E CITTADELLA

...pane quotidiano!

... il restauro

Interveniamo
su restauri di Chiese,
Oratori ed Edifici
di particolare interesse,
allo scopo di contribuire
al recupero e alla tutela
del patrimonio
Storico-Artistico.
La nostra "opera"
viene realizzata
con metodi di impiego
di materiali preparati
artigianalmente
secondo le antiche ricette,
partendo da una
attenta fase diagnostica
di analisi
e di progettazione
del restauro.



Recupero di dipinti murali,
su tela e su tavola.

Restauro apparati
monumentali lapidei.

Restauro e reintegro
di marmorini, fasce
decorative di contorno
e decorazione a "finto marmo"
eseguita a fresco su marmorini.

Tra le molteplici realizzazioni
abbiamo contribuito
alla rinascita del teatro
La Fenice.

BRISCHIGLIARO 1957
Realizzazione
e Restauro
di opere e manufatti
storico artistici

EURO-SOA
Attestazione Qualificazione
EURO-SOA n. 5233/04/00
cat. OS2 classe I°
cat. OG2 classe II°

BRISCHIGLIARO GIUSEPPE E FIGLI S.N.C.

PADOVA - Via Bosco Papadopoli 28 - Tel. e Fax 049.711029 - www.brischigliaro.it - e-mail: info@brischigliaro.it